L'olandese fugge dal Giro
Stanchezza? Minacce? Arriva

la notizia che è tornato

a casa, ma il «giallo» resta

volata da'brivido

brucia di nuovo

italiano
1
i vette

E Fteuler fe piangere ancoàiCipolKni
Televisione,
un'audience
da dilettanti

per la corsa

émòiuA

ga> MANTOVA. Un volatone
da brividi conclude l'undicesi-
ma tappa del Clio e l'elvetico
Freuler che ha una pagella
<™l'!3 successi su' strada e 9

Ilio» mondiali. (7 nell'Indivi-
duale a punii e 2 nel «keirin.)
anticipa per la seconda volta
li nostro Cipollini, un ragazzo
con grosse qualità di sprinter
che'tta facendo, esperienza
nella file dei marpioni. Cipolli-
ni e rimasto Intrappolato negli
ultimi ottanta metri e dovendo
cambiare direzione nel tenta-
tivo d| rimontare si e sbilan-
ciato quel tanto da perdere
Mano' prezioso. Terzo lo
tfliocljo'nni, ragazzo prova-
to da un'intensaaltivita prima-
verile, quarto un Rosola che
non ha più l'intuito e la poten-
za d| una volta, quando era lui
che le suonava a Freuler. Una
cóli* senza la minima novità
In classine», come previsto,
caratsmzzaia pera da cadute
con feriti e contusi e II peggio
è toccato a Michele Moro, ra-
gazzo che il guadagnava l'o-
nesta pagnotta del gregario e
ehèvaj è ritirato per una dura
ba u alta schiena. Per fortuna
tutto: e «lato liscio nel finale,
ctos) lui circuito di Mantova
cine ai specchiava.nelle acque
dei fiume Mincio e dove teme-
vo .airi capitomboli, visto la
piessM' W uno: spartitraffico
e di uncurvone a ottocento
fnMH-daJ^feUuccia. Altra di-
mósttizlone che la commis-
sione tecnica non vigila sull'o-
parato di Totriani e compa-
gni, che'si continua a giocare
suHapelra del ciclisti.

Il Ciro è prossimo alle gran-
di vette. Domani le Tre Cime
di uvaredo, sabato.- cinque
colli dolomitici e nell'attesa
ecco un'altra prova pianeg-
giante che ci porterà sul tra-
guardo di Mira. La distanza
odierna è breve, appena 148
chilometri, perciò dubito che
qualcuno possa sfuggire alla
morsa del velocisti. Intanto
dietro le quinte si parla di un
ciclismo in cerca di nuove im-
magini e di maggiori interessi,
constatalo anche il basso indi-
ce>eìi ascollo registrato linora
per. la corsa «rosa*. Abbiamo
intatti presenze televisive infe-
riori al milione di spettatori,
slamo sul piano del Ciro delle
Regioni per dilettanti che nel
confronto col carrozzone di
Tqniani e poca cosa pur con-
tando su doti agonistiche che
richiamano l'attenzione degli
appassionali.

Augura buon lavoro al nuo-
vo vicepresidente della Feder-
cfckr Gianni Slnoppi che co-
nosco come un dirigente pre-
parato e tenace nelle sue fun-
zioni, ma andando più in là,
uscendo dalle stanze federali,
mi domando quali giochetti,
quali manovre, quali intrallaz-
zi stanno accompagnando le
candidature di Tognoli, Scotti
e Bonaluml (un socialista e
due democristiani) alla presi-
denza della Lega professioni-
stica, Non si conoscono (a tre
settimane dalle votazioni) i
toro programmi, non si capi-
sce, o si capisce fin troppo,
perché Tognoli si vede oppo-
sto due avversari quando sem-
brava un sicuro e incontrasta-
to vincitore. E poi hanno tutti
e tre le carte in regota per es-
sere eletti? Scotti e da tempo
tesseralo presso qualche so-
cietà oppure solo da pochi
giorni si e infilato nel mecca-
nismo? C e puzza di clienteli-
smo, c'è una situazione che
non mi place, Ce il rammari-
co di un ciclismo incapace di
produrle propri dirigenti,

PA I NOSTRO INVIATO

• MANTOVA. Una novità
dall'II" tappa del Ciro d'Ita-
lia: c'è un uomo In tuga, solo
che non lugge in bicicletta
ma dalle biciclette e da mi-
steriosi pericoli. L'uomo è
l'olandese John Van Der
Velde, ha 32 -anni, una, di-
screta carriera alle spalle e
una voglia matta di non se-
dersi mai piùsu una biciclet-
ta.. La sua «quadra è la Tvm,
una formazione olandese
che l'aveva ingaggiato l'anno
scorso.. I suoi compagni
l'hanno visto per l'ultima.vol-
ta martedì sera, all'hotel Co-
rallo di Riccione, dove allog-
giavano. Hàhpo aspettalo fi-
no alle 10,30 di sera, poi il
ds, Priem, «andato alla poli-
zia per denunciarne la
scomparsa. Nello nesso po-
meriggio, Van Der Velde
aveva partecipato alla crono-
metro correndo in modo di-
sastroso. Risultato; ultimo
con un ritardo" df ora* dieci
minuti rispetto a Piasecki, il
vincitore. Altro particolare
per chi ama curiosare nelle
cifri: in classifica generale,
Van der Velde era 164' con
un'ora, 31'24" di ritardo su
Breukink. Un olandese poco
volante, quindi. Anzi, secon-
do 1 compagni di squadra e
. il ds, Cess Pnem, Van Der
Velde, ciclisticamente par-
lando, era già arrivato al tra-
guardo da un pezzo: meno
eufesticamente sarebbe or-
mai alla frutta,

Come sempre succede in
questi casi, voci e sussurri si '
trasformanpjn rida, tbuchi
delle,,serrature.! diventano

Rally

L'Acropoli
al solito

Biasion

SelLAGONISSI (Grecia) La
Lancia ha vinto il rally dell'A-
cropoli, quinta prova del cam-
pionato mondiale che si è
conclusa ieri ad Atene, piaz-
zando ben Ire vetture ai primi
posti della.classifica. Ad ag-
giudicarsi la gara * stata la
Delta Martini del campione
del mondo Massimo Biasion e
di Tiziano Siviera, che ha pre-
ceduto di quasi due minuti la
vettura dei compagni di squa-
dra Didier Aunol e Bernard
Occelll. Alle loro spalle si e
piazzata la Delta Totip di
Alessandro Fiono che ha pre-
ceduto di quasi dieci minuti la
Mitsubishi Galani dell'irlande-
se McRae. Il trionfo della Lan-
cia e stato completato dalla
quinta posizione dell'argenti-
no Recalde e dal nono posto
del greco «Jigger*, entrambi su
una Della privata. Per la casa
torinese si tratta quindi della
quinta vittoria consecutiva sta-
gionale su cinque gare mon-
diali disputate ed è anche
l'undicesimo successo conse-
cutivo. La Lancia si e aggiudi-
cata la 36' edizione del rally
greco demolendo la concor-
renza giapponese rappresen-
tata dalla Mitsubishi e dalla
Toyota

I: 1) Biasion
(Ita) 80 punti: 2) Avnol (Fra)
50; 3) Furio (Ita) 25. 4)
Carlsson (Sve), Blonquist
(Sve);Kankkunen(Fin)20.

I) Lancia 100 punti,
2) Toyota 36:3) Bmw 31. 4)
Audi 25; 5) Mazda 24.

portoni, e lo scantóvó'ptef
sunto «andato/diventa ma-
lena per scandagliate questo
strano e faticoso sport della
bicicletta; cosi apparente-
mente lontano da storie di
postriboli e bordelli. Già,
perche II polpettone "rosa"
(shocking) c'è tutto, con un
fin troppo scontato contorno
di bicchieri lacillé.vfta speri-'
colala. Inoltre, non manca
quel gusto un po''morboao-'
.tipico di un ambiente bac-
chettone come il ciclismo, di
mettere in croce jenza trop-
pi complimenti chi sarebbe
uscito dalle sacre regole del-
l'ordine. I dirigenti 'della
Tvm, senza farsi troppo pre-
gare, lo dicono chiaramente:
•Van Der Velde lo abbiamo
ingaggiato da un anno e non
ha mai combinato niente. Si
allenava male, conducéva
una vita sregolata,-, in.
non c'era mai né còlt e
né con le gambe;* ,.,„, -,
non lo avevamo àncora.fV
cenziato», sottolineano met-
tendo le mani avanti. «In
passato, é stato un buon cor-
ridore: non eccezionale, ma
sempre dal rendimento co-
stante!. Tutto vero: Van Der

Velde, ex muratore e profes-
sionista dal I97B, senza' es-
sere un Merciai ha una car-

riera più che dignitosa. Ter-
zo nel Tour '82, due vittorie
nelle tappe alpine di Sappa-
da e Canazei nel Giro '87,
passò alle cronache l'anno
scorso nell'ormai' famosa
tappa di freddo e neve del
Gavia- Van Der Velde, in ma-
glietta a maniche corte, scol-
lino per pnmo; poi nella di-

Moto

Due morti

all'Isola

di Man

• i LONDRA Due motocicli-
su. uno italiano e uno inglese,
hanno perso la vita in due in-
cidenti separati avvenuti all'i-
sola di Man, su uno dei circui-
ti su strada più massacranti
del mondo, lo stesso che per
dieci volle ha visto trionfare
l'italiano Giacomo Agostini,
1 nomi di Marco Fattorelli e
John Mulchay sono cosi anda-
ti ad aggiungersi ai 146 moto-
ciclisti che hanno perso la vita
negli 82 anni di vita del «Tou-
nst Trophy», comunemente
noto come «Ti». Marco Fatto-
relli, 22 anni, viaggiava come
passeggero nel «sidecar» della
moto guidata da Franco Marti-
nel), 42 anni, uno dei favoriti
della gara, quando per cause
non ancora accertate l'abita-
colo si e staccato andando a
schiantarsi contro un ostacolo
in località Greeba. Fatterelli.
che era membro del Motoclub
di Avigliana ed era residente a
Tonno, è morto sul colpo.
Martinell se l'è invece cavata
con qualche escoriazione, ri-
coverato in ospedale, e stato
già dimesso.

Nell'altro incidente, che ha
visto coinvolti due inglesi, av-
venuto in località Begarrow,
nei pressi di Kirk Michael, è
stato invece il motociclista
John Mulchay. di Newcastte
Upon Tyne, a perdere la vita
quando la sua molo è andata
(uon strada. Questa' volta il
passeggero, Mark Beuamont,
6 rimasto illeso I piloti stava-
no effettuando un giro di pro-
va su) circuito «Tt> di 38 mi-
glia, uno dei pochi circuiti su
strada rimasti al mondo

gilltw all'ondale

; ls) ni*» * «Métta Chilometri e chilometri sono la pioggia e
due romagnoli JCassani e Fontanelli) che giunti nella toro
lena ottengono, dal gruppo il permesso di salutale parerai e
arma'

L'Interflro, Plotone compatto a Ferma (chilometro 138)
dove Di Basco sfreccia sotto p striscione dell'Intergìro.Uno
sprimchemittaat corridore toscano un milione di lire.
Moro b) mto/imt. Strade viscide e cadute a ripetizione
negli ultimi 40 chilometri. Nel grtpiglio del primo capitombo-
lo si vedono Mgentin, Umani, Da Silva, Podenzana, Cassa-
nirGiuliani edSltrifra i quali Michele Moro che viene portato
in ospeaalerìèr-.un infrazione alla quarta e «triniti vertebra
lombale. Nel secondo mucchio Zimmermanrt, Lauritzen, art-
coraCatsamelbnetìchedevecambiaremckleita.

D volatone. Ljiltimo tratto è sul pericoloso circuito di Manto-
oadatipeteré'Uue volle. Invano Canzonieri. Perini eSkibby
cercano di lottare la corda. Net volatone generale si ripete
l'arrivo di Rome primo Freuler, secondo Cipollini. L'olande-
seBreulunhanearainrosa,natumlmenie. acs.

freuler fwtet^ la vittori! r^btriiirnsrt».

acesa, colto dà una crisi di
freddo, i l bloccò, a meta ve-
nendo, quindi «Soccorso da
uncamtor^jgd^n/pofthi mi-

(4H^§ffiamS*tyresente: I.
sussurri (olandesi) su Vah
Der Velde sono pesanti: sen-
za troppi {iri di parole, dico-
no che in un anno fosse di-
ventato una sorta di Vasco
Rossi del pedale. Donne a
gò-gò nei bordelli di Anver-
sa, whisky a votomi, e poca
voglia di pedalare. Dopo an-
ni di morigerata vita familia-
re, un micidiale cocktail del
solito trittico: bacco, tabacco
e Venere, Verità? Noi ci cre-
diamo poco, o solo in parte.
Troppa tacile sparare sulla
Croce Rossa,' soprattutto
quando non pud rispondere
In serata, cóme dicono gli
imitatori di Strnenon, il giallo
si è'infittito Sehipre da fonte

olandese si faceva avanti l'I-
potesi che Van Der Velde
tosse andato via perché stan-
co di non essere pagato. Già,
ma lui dov'era? rama .veniva
segnalato, =taT>re(la:'al pani-
co, vicino a Milano. Poi final-
mente, in aereo, ritornava a
Bruxelles dalla moglie José I
giornalista olandesi, a questo
punto, aggiornavano il pol-
pettone con un'altra novità:
niente donne o soldi non pa-
gati, Van Der Velde sarebbe
scappato perché minacciato
dai soliti ignoti, Chi'.Ricatta-
lori? Creditori? Tutto la bro-
do, A questo punto, visto che
siamo nel paese della lupa-
ra, ci mancava l'immancabi-
le riferimento alla mafia.
Concludendo: in attesa di
sviluppi, ognuno scelga la
soluzione che più gli piace.
In fondo, é un giallp a, ruota
libera. ,.' , „ ,/

ARRIVO

1) .Un Freuler (Panaso-
nic) km 244 ili 6hl9'20".
alla media di 38.580

2) gitoUWfDelTongo) 0<
"-" 1 (Ariostèa)
"i(Gewis Bianchi)

»,<;Selca)

CLASSIFICA

1) EittBreuldiik
2) Roche a 46"
3)ngnonar01"
4)Ugron»ovar05"
5) Giapponi al'23"
6) FondrleMa C26"
7)CrlqiueUdiiar43"
8) Lejairetaa l'46"
^JaermaimalW

10)Hmiiieraianiia2'06"
12)Bujnoa2'15"
14) Contini a 2'21"
16)Careanoa2'45"
20)rUrDp»Iena3•14',

'•2Ì)'mmnnì-K"
31)Argentina4'18"
74)lemonda24'07"
ll5)Saronii!a47'58"

FI. Il «circus» a Phoenix: accuse del francese

Prost sente aria di fronda:

«La McLaren favorisce Senna»

Ecclestone

propone
una corsa

a~. handicap

DAL NOSTRO INVIATO

H i PHOENIX. «Certo, se Senna
fosse costretto a fermarsi due-
tre volle ai box..». L'idea sa-
rebbe nata nella mente di Ber-
me Ecclestpne, presidente
della Foca che comincia evi-
dentemente a temere un calo
d'interesse e di audiense tele-
visiva verso le gare di Formula
1, ed £ stata prontamente ri-
lanciata dal quotidiano «Usa
Today*. Ayrton Senna e la
McLaren vincono troppo, tre
gare su quattro in questo cam-
pionato; debito su venti, se si
calcola anche il campionato
scorso Perché, allora, non
istituire degli handicap? In che
modo7

Semplice* costnngen-
do, appunto, il brasiliano a
fermarsi, evitando che in ogni
gara, preso il via; fili come il
vento verso il traguardo, senza
arrestarsi neppure per un
cambio gomme
«Proviamo a rendere obbli-

t

atona la fermata per chi ab-
ia vinto una gara», avrebbe
pensato Ecclestone Cosi, ad
ogni vittoria di gara, corri-
sponderebbe un handicap
nella gara successiva di una
fermata ai box. Con un limite
massimo, però, di tre fermate
Altnmenti, anche per uno co-
me Senna comincerebbe ad
essere problematico restare
nelle pnme posizioni

«Voglio una battaglia ad anni pari. I motori devo-
no essere sorteggiati». La proposta lanciata con
tono di sfida da Alain Prost non ha turbato i giap-
ponesi dell'Honda, che il francese accusa dì favo-
rire' Ayrton Senna. «D'accordo, sorteggiamoli il
giovedì prima della gara», è stata la laconica ri-
sposta, che non ha convinto Prost. E [a battaglia
continua nel caldo torrido dell'Arizona.

DAL NOSTRO INVIATO
GIULIANO CAPICBLATR O

• PHOENIX. Dopo un'im-
pressionante distesa di terra
arida, paesaggio lunare pun-
teggiato da bruschi corrugai
menti del suolo, da montagne
aspre e narse, sbuca Phoenix,
città miliardaria strappata al
deserto, che si presenta con
una interminabile teona di pi-
scine. tnonfo d'acqua in una
zona dove l'acqua è un bene
rarissimo. Due giorni, e il Mes-
sico è già lontano. Un ricordo
il circuito Hermanos Rodn-
guez rigurgitarne di spettatori
e poliziotti quasi più gli ultimi
che i primi. Si spengono gli
echi di Plaza de la Constiti!-
cion fitta di voci, quasi una
trama musicale ordita sul n-
chiamo dei venditon 'Relojes,
relojes, computadoras* Sfu-
ma l'immagine di quell'agglo-
merato brulicante di umanità
Resta solo la sensazione pun-
gente di contrasti insanabili
una miseria senza limiti, un
lusso sfacciato

Phoenix, con le sue strade
che si allungano all'infirmo, i
suoi grattacieli, è quieta Sin
troppo E non si scompone
per l'arrivo del Gran Premio,
che si corre qui, sulle strade
cittadine, per la prima volta

Né fa una piega di fronte alle
beghe e alle polemiche che
tengono banco. Della lotta
fratricida in seno alla McLaren
non ne sa più delle poche ed
asettiche righe che vi dedica
•The Arizona Republic. Ma
tra le quinte della rappresen-
tazione automobilistica l'agi-
tazione è grande.
Sconfitto anche a Città del
Messico, Alain Prosi è tornato
alla carica. Con maggior du-
rezza. «Ci sono due piloti che
possono vincere il titolo. Sen-
na ed io Poiché non dispo-
niamo delle stesse armi, non
c'è competizione possibile*.
Un'accusa pesante, che Prost
aveva già lanciato in passato.
•In effetti, già da alcune corse
nutrivo dei sospetti. Devo dire
che, ad ogni gara, questi so-
spetti diventano più pesanti*
A dare <corpo ai sospetti di
Prost ci sarebbe la testimo-
nianza di un futografo france-
se, sicuro di aver colto tonalità
differenti, una voce limpida e
chiara per il motore di Senna;
un suono più rauco per quello
di Prost

Eppure, finita la corsa, Prost
era sembrato rassegnato, limi-
tandosi ad analizzare i suoi

errori: una scelta sbagliata di
pneumatici che l'ha costretto
a fermarsi due volte ai box
«Dopo il secondo cambio di
gomme, ho collo la differen-
za Senna ed io ci siamo ntro-
vati alla slessa altezza. Io, con
le gomme nuove, andavo ov-
viarnente più forte in curva.
Ma lui sui rettilinei aveva una
velocità maggiore; diciamo al-
meno cinque chilometri in
più*.

Cosi ha lanciato il guanto
della sfida. Un gesto clamoro-
so chiedere che vengano sor-
teggiati i motori. Una palese
dichiarazione di sfiducia verso
l'Honda, sospettata di tramare
nell'ombra a favore del brasi-
liano. Ma i giapponesi non
hanno battuto ciglio: va bene
per il sorteggio, hanno rispo-
sto, purché si faccia il giovedì
prima della gara. Immediata e
polemica la replica di Prost:
•SI, cosi fino a domenica pos-
sono farci quello che voglio-
no*. Uno schiaffo che sembra
preludere ad una rottura e
che potrebbe far maturare In
tempi più rapidi la decisione
che il francese avrebbe voluto
rendere nota nei giorni del
Gran Premio del Canada. Dal
ntiro alla prova con la Ferrari,
alla formazione di un team
francese con la Renault o la
Peugeot tutte le strade gli so-
no aperte L'unica che sembra
sbarrata é quella della McLa-
ren. Nella quiete di Phoenix,
prodiga di diversivi, Prost me-
dita sul suo futuro nel campo
di golf del lussuoso Hotel
Phoenician Non sembra aver
fretta la vendetta è un piatto
che va servito freddo

Un plotone <<vetfìe»
bloccherà

domani la carovana
Per bloccarlo lo bloccheranno, in che modo non si

sa ancora. Domani prima di tagliale il traguardo
delle Tre! Cime di Lavando la carovana del Ciro sa-

rà sacramente «stretta ad uro stop ecològica Am-
bientalisti, gruppi sverdii e una delegazione di co-
munisti hanno deciso di organizzare una manifesta-
zione per protestare contro l'attacco sempre pìu in-
contrastato che viene portato all'habitat dolomitica

PAI. NOSTRO INVIATO

n titolila piatto allatto al vDoci-
sU'uella 12 tappa, da Mantova
a Mira, di 148 chilometri

• • TRENTO. La suspense, a
' quanto pam, e destinata a ri-
manete fino all'ultimo: riu-
sciranno domani I cidisli'-del
Gira d'Italia- a raggiungere il
traguardo delle Tre Cime, di
Lavarcelo, oppure gli aro-
' blentalistl li fermeranno pri-
ma? Di sicuro ci sarà conte-
stazione. Alpinisti come Rel-
nhokj (tessono Cristoph'
ProBt, gruppi come Cai,
Wwf, Mountain Wildemess,
Sos Dolomite!, Liste verdi e
cosi via (con l'aggiunta di
una inedita pattuglia di co-
munisti e giovani Fgci) si so-
no dati appuntamento al la-
go di Misurina, per qualche
azione «spettacolare». Qua-
le? Non la vogliono anticipa-
re. Forse lo sa «*> il .mon-
tanaro. Moser, "col quale gli
ambientalisti si tengono in
contatto. Ieri aTreniohanno
presentato soprattutto gli
scopi dell'Iniziativa: che in-
tende, naturalmente^ salvate
le Dolomiti, e (n-paiticolare
la zona delle tre Cime, dagli
assalti del turisfno di massa.
Che anche queste montagne
si stiano trasformando in un
•divertimentificio* si denun-
cia da tempo. Le conse-
guenze sono meno note,
saltano fuori scio con azioni
clamorose. Come un paio
d'anni fa, quando Mountain
Wildemess esplorò pareti,
gole e crepacci della Mar-
molada, trovando decine di
discariche e tonnellate di ri-
fiuti, perfino in alta quota in
mezzo ai ghiacci. Le Tre Ci-
me di Lavaiedo non sono da
meno. La zona, una volta
raggiungibile solo cammi-
nando, adesso è servita da
una comoda strada asfaltata
(privata e «.pedaggi») <be.
porta.i gitanti in quota,.giù-

i -l* 'i •••: 1,,.

Apartheid
L'Italia

ha un «flirt»

con Pretoria

gal REYKJAVIK. La piaga del
doping ed i legami che uni-
scono certe federazioni sporti-
ve al Sudafrica costituiscono i
due principali temi della con-
ferenza dei ventitré ministri
dello sport di altrettanti paesi
tacenti parte del Consiglio
d'Europa riuniti a Reykjavik.
Al termine dei lavori che 'si
concluderanno oggi dovreb-'
bero essere approvati una se-
rie di documenti che cosutuì-
scono modelli intemazionali
di comportamento nella lotta
al doping ed alla segregazio-
ne razziale. I paesi scandinavi
preoccupali per i legami che
alcune federazioni dell'Euro-
pa occidentale continuano ad
avere con il Sudafrica si sono
mobilitati per far cessare que-
sti rapporti.
Nel corso della conferenza
sarà divulgato un comunicato
del .Non-racial Orympic Com-
mittee. sudafricano, una orga-
nizzazione anti-apartheid che
ha la sua sede a Londra. Nel
documento si dice che tra i
paesi che hanno i pio stretti
legami sportivi con il regime
di Pretona ci sono olire alla
Francia ed all'Inghilterra an-
che l'Italia, l'Irlanda e la Re-
pubblica federale tedesca.
In tema di lotta al doping
saranno adottate una sene di
nonne quanto mai rigide che
dovranno facilitare i controlli
articolandoli nell'intero arco
dell'anno e che contempla
ranno provvedimenti punitivi
nei confrent! di medici ed al-
lenaton che forniranno so-
stanze anabolizzanti ed altn
farmaci proibiti ai loro atleti.

sto alla base degli Imponenti
speroni di roccia. Ogni an-
no, solo nei mesi di luglio ed
agosto, C percorsa da ottan-
tamila automobili, che acari-
cano hi cima 22O-240mlla
abitué del picnic, con con-
seguenti cumuli di immondi-
zie ed inquinamenti da com-
bustibili, per non partale 41
flora saccheggiata, senherlni
innaturali che si formano e
cosi via.

' n Giro, che c'entra? Nel
primo lappone dolomitico,
che parte domani da Pado-
va, l'arrivo è giusto sotto li!
Tre Cime, al nfuaio Auronzo
a 2.400 metri. Clun i quindi
grande afflusso di auto e di
spettatori (l'ultima volta,
nell'81, furono oltre cento-
mila tutti In un colpo). È,
per gli ambientalisti, anche
la tv che amplifica la prote-
sta. .Non abbiamo niente
conno il Giro, i corridori e 4
ciclismo, che e il più teolo-
gico degli sport», hanno; ri-
petuto ieri a Trenta lascian-
do presagire che probabli-
mente tenteranno di blocca.
re solo le auto private ed I
mezzi non strettamente n e
cessali agli ultimi sei-sette
chilometri della lappa, I pia
duri e ripidi. Alla manifesta-
zione, dicevamo, hanno da-
to .piena adesione* anche
comunisti e Fgci del Veneto
e del Trentino-Atto Adrgii;
una pattuglia san presente
con striscioni e volantini H
, Pei ha da poco concluso Un
convegno Mille Dolomiti la
cui mozione finale chiedeva
anche la chiusura al tràffico
privato della strada che pò/-
ta alle Tic Cime (e semmàC
in alternativa, dei bus-navet-
|t» .gestiti da! Comune diAu-
ronzAdiCsdore). , „„ „

• - • r|i,.|.

Doping
Il Ciò cercò

di salvare

Johnson?

sei TORONTO. L'avvocato di
Ben Johnson, Edward Futer-
man, ha accusalo davanti alla
commissione d'inchiesta ca-
nadese sul doping a Toronto,
il doti iJamie» Astaphan di
aver giocato alla roulette russa
con la salute del velocista
. squalificalo a Seul prescriven-
dogli un'alta dose di steroidi
anabolizzanti. Procedendo ad
un contro - Interrogatorio
molto incisivo del medico, Fu-
terman ha detto a colui che
aveva proclamato nel passato
di considerare Ben Johnson
come un tiglio: .Della salute e
del benessere degli atleti, spe-
cificamente di Ben Johnson,
non in siete preoccupato affat-
to, avete giocato alla roulette
russa con il suo fegato e con i
suoi tendini d'Achille*. L'avvo-
cato ha affermato che le ana-
lisi relative agli enzimi del fe-
gato fatte a Ben Johnson nel
marzo scorso, ossia set mesi
dopo i Giochi di Seul, hanno
mostrato un tasso di anorma-
lità di 72 quando quello nor-
male e di 7 a 35. contraddi-
cendo cosi l'opinione dì Asta-
phan secondo la quale le fun-
zioni del fegato ridiventano
normali quindici giorni dopo
la presa di steroidi anaboliz-
zanti. Futerman ha anche af-
fermato che le iniziezioni di
cortisone fatte a Johnson
qualche giorno prima di Seul
per un dolore al tallone com-
portavano sicuramente rischi.
Nei giorni scorsi Astaphan
aveva accusato il Comitato
olimpico intemazionale e il
suo presidente, lo spagnolo
Samaranch, di aver tentato di
insabbiare tutto.

Giro d'Italia.
Cosa c'è sotto?

CwmmtubiColumbW'SDrf.UFALUM «RIOSTE* 6H CJBBEP: :.:: :;;=; •< E"Bl/DKE.CE «53» H.JSJ",. GL.'.'SS •'•-CbC «E.1

Svelati i retroscena del Giro d'Italia. Sotto i favoriti dei pronostici c'è sempre un telaio
realizzato con tubi Columbus da competizione. Nell'ambiente si è certi che i concorrenti
che utilizzano tubi ad alta tecnologia partano avvantaggiati. (^^\
Ad ogni modo l'adozione di questi tubi non contrasta col vw ^
regolamento di gara. Forse è per questo che vengono scelti C O L U M B U S
da sempre più squadre professionistiche. Ingegneria ciclistica.
ui..o»3 3 0'.: E F;',;50'.C F;H FOS'OSON PE'NOIK RICO«LASER JELCI 7E,E,EN SÌJH VÌM SOPERCOWEK 'RANSVEHIJMNSCHO VERYNET WILUAMFONDU* Z»HO» JERO

l'Unità

Giovedì

1 giugno 1989

IH